

TERRITORIO DELLA RICERCA
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE
RIVISTA INTERNAZIONALE
DI CULTURA URBANISTICA

09

città e grandi eventi

ieri oggi
e domani



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.

Vol.5 n.9 (Dicembre 2012)

print ISSN 1974-6849, e-ISSN 2281-4574

Direttore scientifico / Editor-in-Chief

Mario Coletta *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Condirettore / Coeditor-in-Chief

Antonio Acierno *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Comitato scientifico / Scientific Committee

Robert-Max Antoni *Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)*
Rob Atkinson *University of West England (Regno Unito)*
Tuzin Baycan Levent *Università Tecnica di Istanbul (Turchia)*
Pierre Bernard *Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)*
Roberto Busi *Università degli Studi di Brescia (Italia)*
Sebastiano Cacciaguerra *Università degli Studi di Udine (Italia)*
Clara Cardia *Politecnico di Milano (Italia)*
Maurizio Carta *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Pietro Ciarlo *Università degli Studi di Cagliari (Italia)*
Biagio Cillo *Seconda Università degli Studi di Napoli (Italia)*
Massimo Clemente *CNR IRAT di Napoli (Italia)*
Giancarlo Consonni *Politecnico di Milano (Italia)*
Enrico Costa *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (Italia)*
Giulio Ernesti *Università Iuav di Venezia (Italia)*
Concetta Fallanca *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (Italia)*
José Fariña Tojo *ETSAM Univerdidad Politecnica de Madrid (Spagna)*
Francesco Forte *Università degli Studi di Napoli Federico II (Italia)*
Patrizia Gabellini *Politecnico di Milano (Italia)*
Adriano Ghisetti Giavarina *Università degli Studi di Chieti Pescara (Italia)*
Francesco Karrer *Università degli Studi di Roma La Sapienza (Italia)*
Giuseppe Las Casas *Università degli Studi della Basilicata (Italia)*
Giuliano N. Leone *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Francesco Lo Piccolo *Università degli Studi di Palermo (Italia)*
Oriol Nel.lo Colom *Universitat Autònoma de Barcelona (Spagna)*
Eugenio Ninios *Atene (Grecia)*
Rosario Pavia *Università degli Studi di Chieti Pescara (Italia)*
Giorgio Piccinato *Università degli Studi di Roma Tre (Italia)*
Daniele Pini *Università di Ferrara (Italia)*
Piergiuseppe Pontrandolfi *Università degli Studi della Basilicata (Italia)*
Amerigo Restucci *IUAV di Venezia (Italia)*
Mosè Ricci *Università degli Studi di Genova (Italia)*
Giulio G. Rizzo *Università degli Studi di Firenze (Italia)*
Ciro Robotti *Seconda Università degli Studi di Napoli (Italia)*
Jan Rosvall *Università di Göteborg (Svezia)*
Inés Sánchez de Madariaga *ETSAM Univerdidad Politecnica de Madrid (Spagna)*
Paula Santana *Università di Coimbra (Portogallo)*
Michael Schober *Università di Freising (Germania)*
Paolo Ventura *Università degli Studi di Parma (Italia)*



Comitato centrale di redazione / Editorial Board

Antonio Acierno (*Caporedattore / Managing editor*), Teresa Boccia, Angelo Mazza (*Coord. relazioni internazionali / International relations*), Maria Cerreta, Candida Cuturi, Tiziana Coletta, Pasquale De Toro, Gianluca Lanzi, Emilio Luongo, Valeria Mauro, Raffaele Paciello, Francesca Pirozzi, Luigi Scarpa

Redattori sedi periferiche / Territorial Editors

Massimo Maria Brignoli (*Milano*); Michèle Pezzagno (*Brescia*); Gianluca Frediani (*Ferrara*); Michele Zazzi (*Parma*); Michele Ercolini (*Firenze*), Sergio Zevi e Saverio Santangelo (*Roma*); Matteo Di Venosa (*Pescara*); Antonio Ranauro e Gianpiero Coletta (*Napoli*); Anna Abate, Francesco Pesce, Donato Viggiano (*Potenza*); Domenico Passarelli (*Reggio Calabria*); Giulia Bonafede (*Palermo*); Francesco Manfredi Selvaggi (*Campobasso*); Elena Marchigiani (*Trieste*); Beatriz Fernández Águeda (*Madrid*); Josep Antoni Báguena Latorre (*Barcellona*); Claudia Trillo (*Regno Unito*)

Responsabili di settore Centro L.U.P.T./ Sector managers L.U.P.T Center

Paride Caputi (*Progettazione Urbanistica*), Ernesto Cravero (*Geologia*), Romano Lanini (*Urbanistica*), Giuseppe Luongo (*Vulcanologia*), Luigi Piemontese (*Pianificazione Territoriale*), Antonio Rapol-la (*Geosismica*), Guglielmo Trupiano (*Gestione Urbanistica*), Giulio Zuccaro (*Sicurezza del Territorio*)

Responsabile amministrativo Centro L.U.P.T./ Administrative Manager LUPT Center

Maria Scognamiglio

Sommario/Table of contents

Editoriale/Editorial

I Grandi Eventi nei processi di formazione e trasformazione della città /
The Mega Events in the processes of foundation and transformation of the city
Mario COLETTA

Interventi/Papers

Grandi eventi e rigenerazione urbana negli anni della grande trasformazione di Genova: 1992-2004 / *Mega events and urban regeneration in the years of the great transformation of Genoa: 1992-2004*
Francesco GASTALDI 23

Australia: Perth, città dell'altro mondo / *Australia: Perth, a city of another world*
Andrea Marçel PIDALÀ, Dave HEDGCOCK 37

Le forme disarticolate dell'urbanistica neoliberale del XXI secolo: il caso del Forum 2004 di Barcellona / *The disarticulated forms of neoliberal urbanism in the XXI century: the case of Barcelona Forum 2004*
Angelino MAZZA 53

Grandi e piccoli eventi nelle città di mare per mutamenti urbani sostenibili: i casi studio di Lorient e Valencia / *Mega and small events in the coastal cities for sustainable urban development: the case studies of Lorient and Valencia*
Massimo CLEMENTE, Eleonora GIOVENE DI GIRASOLE, Stefania OPPIDO 73

Il "Grande Evento" e la trasformazione della città: Pechino 2008 / *The "Mega Event" and the urban development: Beijing 2008*
Francesco VARONE, Gianluca CARAMIELLO 91

Rubriche/Sections

Recensioni/Book reviews 109

Dibattiti, convegni, interviste e conferenze/ *Debates, meetings, interviews and conferences*

Christo e il velo che rivela
Francesca PIROZZI 125

Il coinvolgimento locale nella progettazione dei grandi eventi: bottom up a Corviale / Roma
Saverio SANTANGELO 130

Artecinema 2012: 17° Festival Internazionale di film sull'arte contemporanea. Focus su architettura e spazio pubblico
Candida CUTURI 135

Studi, Piani e Progetti/ *Studies, Plans and Projects*

Il volume “Viaggio tra i vulcani d’Italia e di Francia tra Illuminismo e Romanticismo: acqua, aria, terra, fuoco: storia per immagini” di Adriana Pignatelli Mangoni e Vincenzo Cabianca
Francesco FORTE 139

I grandi eventi: i quartieri come sperimentazione ambientale e sociale
Valeria MAURO 149

Il Piano per l’*Infrastruttura Verde* di Londra e la gestione della *Olympic Park Legacy*
Antonio ACIERNO 155

Rassegna legislativa/*Legislative review*

Disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo
Anna ABATE 167

Il coinvolgimento locale nella progettazione dei grandi eventi: bottom up a Corviale / Roma

Saverio Santangelo

1. “Corviale domani”

Forme di partecipazione “dal basso” ai processi di trasformazione urbana hanno trovato negli ultimi anni modalità e occasioni di espressione le più diverse, dai tradizionali comitati di quartiere ai più o meno istituzionalizzati *urban center*. In diversi casi la partecipazione degli abitanti alle decisioni inerenti il proprio quartiere è stata anche promossa e incentivata dagli amministratori. E gli stessi esiti di tali attività e forme di cittadinanza nelle scelte di governo delle città sono stati anch’essi i più diversi, sia in relazione a modalità e strumenti utilizzati che a culture urbane e tradizioni civiche dei contesti.

In questa diversità va collocato quanto avviene da alcuni anni in uno dei più noti insediamenti di edilizia popolare italiana, il quartiere, o meglio il complesso di edifici e spazi pubblici, di Corviale, realizzato a partire dagli anni '70 del secolo scorso nel quadrante occidentale del vasto territorio della città di Roma, ancora all’interno dell’anello del Grande raccordo anulare. È accaduto che, grazie al lavoro di un gruppo di cittadini



Corviale Quadrante olimpico (foto di Andrea Boccalini)

determinati a non subire l'iniziativa o l'inanità della giunta capitolina (Coordinamento Corviale Domani (<http://www.corviale domani.org>), molti degli abitanti hanno scoperto e alimentato un senso di appartenenza e una progettualità fino ad allora sì presenti ma particolarmente problematici quanto a prospettive concrete di incidere nell'azione pubblica per il miglioramento del proprio spazio di vita. Questa partecipazione ha prima permesso di valorizzare aspetti locali di progettualità sociale, culturale e urbana, e poi fatto sì che altre energie e risorse umane contribuissero dall'esterno a numerose iniziative per Corviale, appunto per sostenere l'azione locale; rendendo possibile, infine, l'avvio di processi nella direzione opposta per cui da Corviale oggi ci si può attendere che partano input per il miglioramento dell'intero quartiere (in questo caso sì, il "quartiere", e in termini allargati il XV Municipio di Roma, cui Corviale appartiene). Così si è cominciato a dare risposta alla domanda: cosa può esserci nel futuro di Corviale?

2. Corviale Quadrante olimpico

Esito recente e significativo delle molte attività svolte grazie al Coordinamento Corviale Domani e ad altri gruppi e soggetti impegnati per la rigenerazione del quartiere è stata la giornata ForumCorviale. La forza nel segno, a metà tra convegno e discussione pubblica aperta a contributi eterogenei e multiformi¹. I contributi hanno riguardato sia le questioni originarie delle periferie urbane e metropolitane degradate che le opportunità e intenzionalità che appunto a Corviale sono maturate negli ultimi anni, grazie a forme di partecipazione-espressione-proposta bottom up, quindi elaborate e avviate "dal basso", dall'interno.

Alcuni passaggi recenti ne hanno scandito e più di altri marcato il percorso. Tra essi, la (auto)candidatura a sede per alcune attività e manifestazioni sportive da prevedere in occasione delle Olimpiadi del 2020, per le quali fino al febbraio del 2012 era ancora in piedi l'ipotesi Roma come possibile applicant city (poi lasciata cadere per la decisione del governo Monti, nella difficile congiuntura economica in cui ci troviamo, di non impegnare lo Stato italiano quale soggetto garante). Il progetto Corviale quadrante olimpico nasce infatti in seguito alle attività di autopromozione del quartiere, nel solco dei tentativi di costruire relazioni positive con il Comune e la città, ed è espressione di capacità "locali urbane" prima di tutto nell'acquisire una buona conoscenza del proprio quartiere e nel riconoscimento che questa conoscenza è condizione necessaria per essere credibili nel proporre e promuovere iniziative locali all'esterno; e, in secondo luogo, nel saper comprendere realtà più ampie e cogliere opportunità, costruire progetti di partecipazione e sviluppo e, per questa via, di riqualificazione e rigenerazione urbana.

¹ MiBAC, "Sapienza" Università di Roma, Roma Capitale Commissione consiliare permanente lavori pubblici, Arvalia Municipio Roma XV, Roma Capitale Municipio Roma XVI; FORUMCORVIALE – Roma, 30 ottobre 2012, Complesso di San Michele a Ripa.

Accade così qualcosa di impensabile, o quasi, per Corviale fino a pochi mesi prima: dopo una serie di attività conoscitive e incontri nel quartiere, di contatti con soggetti titolari di competenze di settore (Coni), e di passaggi politici (a livello di Municipio e Comune), l'inserimento di Corviale quadrante olimpico nella proposta di Roma diviene atto ufficiale. Così, ad esempio, se guardiamo alla documentazione amministrativa e pubblicitica a sostegno dell'iniziativa²:

- «Il Consiglio del Municipio Roma XV [...] chiede al Sindaco di rivedere la sua decisione e di inserire il “Quadrante Corviale” nel progetto olimpico 2020; che il suo percorso valutativo e attuativo venga realizzato con la partecipazione e il contributo del Municipio, che ne disciplina con apposito atto di indirizzo le modalità di coinvolgimento della Comunità locale e delle Associazioni, Fondazioni, Laboratori e Polisportive interessate [...]» (Comune di Roma, Municipio XV Arvalia-Portuense, marzo 2010);
- «Il “Quadrante Corviale”, che comprende i quartieri Casetta Mattei-Buon Pastore, Trullo, Muratella e Magliana e le riserve naturali Tenuta dei Massimi e Valle dei Casali, si è proposto quale “Quadrante a vocazione olimpica”, in prospettiva Roma 2020, con la possibilità di ospitare in impianti esistenti o realizzabili a basso costo le attività di sport considerate minori [...]» (Coni – Comitato Provinciale Roma, luglio 2010);
- «... per il CIO basta rifarsi agli interventi effettuati a Londra per le Olimpiadi di quest'anno. Corviale e il suo Quadrante hanno inserito nel progetto e avviato iniziative e progettazioni in linea con questi indirizzi e previsto opportunità per politiche di investimento in campo ambientale e dell'economia verde [...]» (comunicato, gennaio 2012);
- «L'inserimento del Quadrante Corviale come territorio protagonista del progetto [...] avvia la Roma 2020 per un'Olimpiade partecipata e vissuta con consapevolezza dalla nostra Comunità cittadina» (Roma Capitale – II Commissione Consiliare Permanente Lavori Pubblici, *Dossier Olimpiadi 2020: Inseriamo il Quadrante Corviale*, Comunicato per Conferenza stampa, 11 gennaio 2012).

La logica delle diverse iniziative e decisioni è dunque di destinare gli impianti di Corviale e del suo quadrante urbano – già esistenti e/o realizzabili a basso costo –, alle attività sportive di allenamento e collaterali delle delegazioni nazionali, o per “sport minori”, potenzialmente anche delle Paraolimpiadi, nell'ipotesi che a Roma siano assegnate le Olimpiadi del 2020³.

Come si è visto, nel quadro della crisi complessiva in cui si trova il nostro Paese, la prospettiva di Roma 2020 è poi decaduta. Ma non per questo Corviale Quadrante olimpico perde di significato: cosa resta di queste iniziative, di questa capacità di promuovere

² <http://www.corviale.domani.it/wp-content/uploads/Corviale-Inserimento-Quadrante-nel-Dossier-Olimpico-Roma-2020-conferenza-stampa-11.1.2012.pdf>.

³ Chi arriva oggi a Roma da sud, in autostrada, non può non vedere nell'area di Tor Vergata il grande scheletro strutturale di uno degli edifici del complesso progettato da Santiago Calatrava – mai portato neppure a parziale compimento – per gli impianti natatori dei Campionati mondiali di nuoto di Roma 2009: processi come quello avviato a Corviale in occasione della candidatura Roma 2020 suggeriscono l'utilità di input e percorsi con altra matrice e caratteristiche, da affiancare a quelli di maggior impegno e visibilità che sono più frequentemente assunti da decisori politici e tecnici.

e partecipare alle decisioni per un ruolo attivo della periferia-Corviale nella vita della città? A cosa sono servite, cosa hanno prodotto le molte attività anche precedenti alla autocandidatura olimpica, come ne esce il processo complessivo di partecipazione?

In primo luogo tutto il quadrante urbano e in particolare Corviale oggi hanno la consapevolezza che si può non essere marginali ma si può invece essere protagonisti, che è possibile costruire più forti e positive relazioni periferia-città. Ma processi ed esiti di questo tipo servono anche alla città tutta perché ne “rivalutano” alcune problematiche rilevanti e di lungo periodo, ne evidenziano un gap e le possibilità di parziale superamento, mostrando che la città stessa, nel suo assieme, è in grado di affrontare i problemi di quelle sue parti “svantaggiate” alle quali il Nuovo PRG di Roma, in vigore dal 2008, aveva riconosciuto priorità di attenzione e intervento⁴. E questo, poi – circolarmente –, torna ancora a vantaggio della periferia perché è vista come parte attiva e partecipante nei processi di accrescimento di benessere e coesione.

3. Verso un Piano strategico per Corviale

Prima della vicenda “Quadrante olimpico”, la storia urbanistica e architettonica di Corviale è già nota. Il complesso edilizio viene realizzato a partire dagli anni '70 in un'area esterna alla città allora costruita, come molti altri insediamenti progettati in quegli anni a Roma e in altre grandi città italiane ai sensi della legge 167 del 1962 (Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare). La sua particolare architettura ne aveva da subito accentuato alcuni aspetti inevitabilmente sperimentali – e in questo senso già problematici – dei primi grandi Piani di Zona 167 (nella fattispecie, in breve sintesi: di scala del manufatto edilizio e di spazio pubblico), e gli aveva assegnato nei trenta anni successivi un particolare significato negativo, appunto incarnato dall'edificio-lungo-un-chilometro, principale elemento funzionale e morfologico del complesso. Negli anni a seguire, inoltre, a tale connotazione negativa e a condizioni di degrado crescente avevano contribuito non poco la mancanza dei servizi, pur previsti nel piano di zona oltre alle residenze per 8.000 abitanti, la marginalità urbana e la scarsa accessibilità.

Così, anche se probabilmente non proprio a ragion veduta, Corviale è stato a lungo associato nella cronaca, e non solo, ai quartieri “Zona Espansione Nord” (ZEN) di Palermo e Scampia di Napoli. E a Roma, in particolare, ad altri due insediamenti previsti anch'essi nel primo PEEP, Laurentino 38 e Tor Bella Monaca; quartieri anch'essi oggetto nel tempo di proposte e interventi tesi a contrastarne il degrado cui si deve la loro stessa notorietà. Elementi architettonico-funzionali originari sono stati abbattuti al Laurentino (alcuni dei “ponti” tra blocchi di edifici), ritenendo che fosse così possibile rimuovere la causa situazionale fisico-spaziale della scarsa sicurezza e del degrado che ne rendevano critico l'uso. E sono stati proposti interventi drastici di demolizione/ricostruzione per cambiare fisionomia urbana a Tor Bella Monaca, per molti versi ignorando aspetti deci-

⁴ “Il primato della città svantaggiata”, in Comune di Roma, NPRG, Relazione, Delibera di Adozione del Consiglio Comunale n. 33 del 19/20 marzo 2003 (p.33-35). Roma, 2003.

sivi di fattibilità e il necessario confronto con chi ci abita. Ed anche per Corviale qualcuno è tornato di recente a parlare di demolizione⁵, nonostante siano in vigore strumenti istituzionali per la sua riqualificazione (tra cui un Programma di recupero urbano e un Contratto di Quartiere II), sia pure fino ad oggi poco efficaci, e nonostante i processi di partecipazione di cui si è detto abbiano innestato ulteriori possibilità di intervento e rigenerazione urbana.

Torniamo così al presente, alla proposta poi decaduta di Roma 2020 e Corviale Quadrante olimpico; e soprattutto alla giornata del Forum Corviale, del 30 ottobre 2012, ricordata all'inizio, ulteriore manifestazione di un cambiamento di questa parte della periferia romana che pur tra difficoltà, intrinseche e congiunturali, sembra poter proseguire. Si è discusso e cercato di mettere a sistema l'azione svolta finora dal Coordinamento Corviale Domani e dai soggetti istituzionali e non che lo stesso Coordinamento ha saputo coinvolgere, molti dei quali rappresentati al convegno⁶. È necessario menzionarne alcuni, per dare un'idea delle attività e relazioni avviate dal Coordinamento. In particolare la giornata era organizzata insieme e grazie al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, MiBAC. Oltre al quale erano presenti alcuni dipartimenti dell'università "Sapienza" di Roma (DiAP, Dipartimento di Architettura e Progetto; DATA, Dipartimento di Design, Tecnologia dell'Architettura, Territorio e Ambiente), e altri suoi rappresentanti; nonché altre università non solo romane, e diversi altri esponenti della cultura, delle arti e dello spettacolo, ed altre istituzioni e competenze.

Due temi tra i molti affrontati sono qui da segnalare. La capacità di Corviale – dopo il tentativo nell'ambito di Roma 2020 – di proporsi nuovamente a livello nazionale/internazionale a partire dalla valorizzazione, questa volta, della sua architettura in senso stretto, in occasione e in connessione con Expo Milano 2015, che come sappiamo è dedicata al tema Nutrire il pianeta. Energia per la vita: la proposta è di allestire sulla copertura dell'edificio principale (lungo un chilometro) una serie di moduli espositivi sul tema dell'"agricoltura urbana" e delle nuove tecnologie in campo energetico e informatico che appunto ne renderebbero possibile la pratica nelle (e "sopra" le) città.

Il secondo attiene ad un'azione cornice, potremmo dire, rispetto a quest'ultima e ad altri progetti, iniziative e proposte che a Corviale sono già avviati o potranno esserlo in futuro, compresa la piena attuazione dei piani e programmi per la riqualificazione urbana ed il recupero edilizio e architettonico sopra ricordati. In questa direzione, insieme ad alcune competenze esterne sollecitate a collaborare, il Coordinamento Corviale Domani sta lavorando all'avvio di un Piano strategico territoriale (Pst) che costituisca lo strumento guida per dare coerenza, fattibilità ed efficacia alle molte azioni oggi in campo e domani proponibili. Le attività svolte fino ad oggi sono una base concreta e matura, in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento degli abitanti e di altri attori interessati, per una seconda fase di più forte strutturazione dell'azione per la rigenerazione del quartiere. Il Pst può essere lo strumento per accrescerne le condizioni di fattibilità, anche in ordine al necessario confronto interistituzionale.

5 Cfr. P. Conti, ««Abbatte Corviale», solo uno slogan», *Corriere della Sera* (Edizione Romana), 29 ottobre 2012.

6 Vedi: <http://www.forumcorviale.org/il-programma/>.